Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Herausgeber: Società storica locarnese
Band: 24 (2020)

Nachruf: Il ricordo di Ugo Romerio : presidente dal 1996 al 2006
Autor: Huber, Rodolfo

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

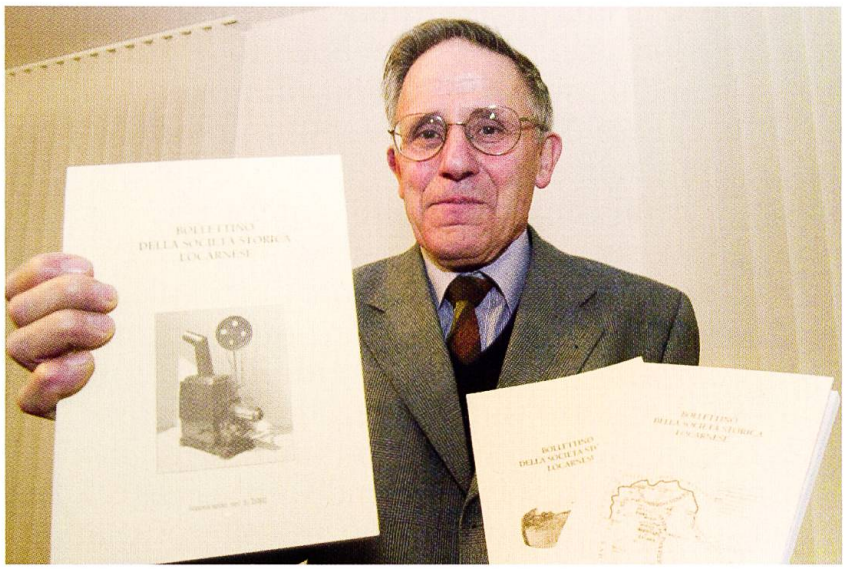
Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

In ricordo di Ugo Romerio: presidente dal 1996 al 2006



© Ti-Press/S.Golay

Ugo Romerio è stato eletto presidente della Società Storica Locarnese nel 1996, sostituendo l'energico Augusto Rima, che l'aveva strappata dal letargo in cui era caduta alla fine degli anni 1980. Ugo si è messo all'opera in modo riflessivo, sviluppando una chiara visione del futuro della società, perseguito con determinazione coinvolgendo tutto il comitato, senza tendenze presidenzialiste. Nei primi anni in cui fu in carica introdusse la consuetudine di allestire un programma annuale di regolari conferenze, intercalato da "seminari" e da gite sociali. Ricordiamo tra altre le uscite a Cimalmotto, quella in val di Blenio (castello di Serravalle), o ancora quelle al parco della Memoria di Verbania e all'Archivio di Stato di Milano, sempre allietate da un simpatico pranzo sociale. Nei seminari di quegli anni fu messo l'accento sulla conservazione e il restauro, sulle opportunità offerte da internet per le ricerche storiche e vi fu, con Alfredo Poncini, un laboratorio di paleografia. I suoi primi anni di presidenza non furono essenti da grattacapi. Il 28 agosto 1997, durante un violento temporale, fu allagato il deposito della Società Storica Locarnese a Solduno. Si dovettero cavare dall'acqua e dal fango i documenti, salvare e restaurare i libri e le pergamene, trovare nell'emergenza una nuova sede. Fu l'occasione per procedere al trasferimento dei documenti nell'archivio di Locarno e per avviare programmi di catalogazione. Ugo Romerio seguiva con attenzione le vicende cittadine e nel 2001 promosse a nome della SSL una petizione contro il progetto municipale di cambiare la denominazione di Piazza S. Francesco in Piazza Carlo Speziali: su sua iniziativa, nel giro di poche ore, furono raccolte 800 firme contro la modifica poi non realizzata.

Ugo ha svolto un ruolo importante nel delineare la fisionomia della nostra società, luogo d'incontro tra gli storici accademici e gli amanti del nostro passato, impegnata nella divulgazione di qualità, accessibile al pubblico dei non specialisti. Nel 1996 invitò il comitato a riflettere sull'opportunità o meno di una pubblicazione annuale. Dopo un periodo di controverse discussioni, nel 1998 fu pubblicato il primo "Bollettino". Nell'editoriale Ugo ne illustrò gli intendimenti: "Non vogliamo fare, e tanto meno far fare, cose che le nostre modeste possibilità non ci permettono, ma semplicemente quello che ognuno di noi è in grado di realizzare, con tutti i limiti che possa avere, purché non ci si discosti dal rigore che la scienza esige". Seguendo questo percorso è nata la sezione della "storia raccontata", dove pubblicò suoi ricordi d'infanzia, testimonianza di un mondo passato, seppure non lontanissimo: "La paura del buio", "La prova dei fichi", "Tricicli". La propensione giocosa, che rilevava la sua anima di maestro, si trova negli articoli dedicati all'"oggetto misterioso": la bricchetta di carbone della Prima Guerra mondiale o l'antico acchiappamosche, presentati chiedendo "chi sa cos'è?". Questi contributi originali si sono accompagnati con articoli storici di impostazione scientifica; pensiamo agli studi sull'alfabetizzazione oppure a quello sul corporativismo e classismo nei matrimoni ottocenteschi.

Per un decennio Ugo è stato una presenza regolare nell'archivio di Locarno. Alternandosi con Emmy Ferrari, veniva molto spesso a trovarmi in ufficio per discutere del programma annuale della Società Storica Locarnese, dell'organizzazione delle conferenze, per aggiornarmi sull'avanzamento dei lavori redazionali per l'annuale "Bollettino", che curava di persona. Nel corso degli anni ne è nata un'amicizia. Parlavamo dei figli, di teatro (grande passione di Ugo che aveva messo in scena Anna Frank con i suoi studenti), di religione. Da Ugo ho imparato una maggiore cura per la lingua (era un correttore di bozze puntiglioso e gentilmente severo). Ma soprattutto mi ha mostrato che si possono avere convinzioni diverse, senza dover sempre sviscerare ogni differenza.

RODOLFO HUBER